

Che gioia esplorare i libri in libertà!

di *Anna Maria Adami*¹

dicembre 2020

La *libera esplorazione* trova un posto privilegiato nei percorsi lettura che propongo durante gli incontri in biblioteca ai bambini della scuola dell'infanzia.

Di solito riservo *l'ultimo quarto d'ora* a questo *magico rapporto*. È durante questo momento che i miei piccoli lettori *si gestiscono autonomamente* i testi: gli albi illustrati, le poesie, le conte e le filastrocche. Approfittano di questo tempo per *rivedere*, per *osservare*, per *esplorare*. Rivivono *tempi di rinnovato piacere* nel ripercorrere a narrazione già ascoltata, magari riflettendo assieme ad uno o due compagni.

Io mi metto da parte, in silenzio, senza disturbarli. È molto interessante ascoltare i loro pensieri condivisi, cogliere i loro comportamenti, le loro confidenze, le piccole risate, le conversazioni autogestite, le discussioni, le osservazioni delle illustrazioni.



¹ La dott.ssa Anna Maria Adami è insegnante di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto Comprensivo "A. Cesari" di Castel d'Azzano (Verona).



Il loro è un atteggiamento da **veri “esploratori”**. E così durante la libera esplorazione il tempo non basta mai, scorre veloce, talvolta non arrivano in fondo all'albo illustrato scelto, poiché nascono tanti pensieri, tanti collegamenti. A volte *mi chiedono in consultazione* un albo illustrato già letto insieme per verificare qualcosa che avevano pensato.

Ascoltiamo² alcune loro frasi che ho raccolto mentre leggevano assieme in piccolo gruppo *Chi trova un pinguino* di Oliver Jeffers, un albo che avevo già letto ad alta voce a tutti. Premetto che ho

adottato una *metodologia per loro nuova*³ e che nel gruppo avevo alcuni bambini veramente competenti, a volte eccezionali.



I piccoli notano come il bambino rimane sorpreso e sbalordito dopo aver aperto la porta ed essersi trovato davanti un pinguino.

“Un pinguino!!” ripetono alcuni bambini che hanno formato un piccolo gruppetto.

E continuano tra di loro:

- “I pinguini certamente quelli del polo sud. Sai non è cosa di tutti i giorni trovarsi davanti un pinguino”.

- “Forse si era perso, si sentiva tutto solo. Che cosa ci faceva lì un pinguino?”

“Incontrano il bello e cattivo tempo, fino a quando non giungono al polo sud.

Al che V. dice, con grande competenza logica e linguistica: “Ma il pinguino non è in grado di parlare e allora inizia la folle corsa per capire dove era arrivato, se qualcuno lo aveva smarrito per farlo ritornare fra persone amiche”.

A sua volta D., anch'ella ottima lettrice, prosegue così: “Il bambino resta solo con il pinguino, non lo lascia mai, lo accompagna sempre, è la sua guida. Passa momenti tristi e burrascosi insieme a lui, fino a quando decidono di intraprendere un lungo, faticoso ma bel viaggio”.

Come si vede⁴, i bambini, parlando tra di loro, raccontano in modo

² Queste conversazioni risalgono a gennaio 2020, prima del lockdown, quando sono riuscita a fare dei laboratori in presenza con un gruppo di 12-13 bambini grandi di scuola dell'infanzia. Non ero l'insegnante di classe, bensì una “promottrice di lettura”.

³ S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura*, Franco Angeli, Milano 2015.

⁴ Ho riportato le frasi dette dai bambini, ho soltanto messo i segni di punteggiatura.

approfondito e dettagliato la storia, usando anche i vocaboli della narrazione che ricordano, anche perché, penso io, ho eseguito una lettura espressivo-letteraria che fa sentire e assaporare bene le parole.

Si aggiunge poi un altro che dice, ripetendo di nuovo le parole del testo: *“Incontrano il bello e il cattivo tempo fino a quando non giungono al polo sud. È ora di lasciarsi. Ma non hanno il coraggio di lasciarsi e ritornano alla ricerca di loro stessi. Si ritrovano per non lasciarsi più”*.

I miei piccoli-grandi lettori **raccontano, rivivono** la storia, la vicenda, **ricordando espressioni, parole**, leggendo illustrazioni, aggiungendo parti loro, accompagnati dalle pagine dell'albo illustrano. Si alternano con le parole, con gli occhi che ricercano particolari da condividere o che guardano tutti nella stessa direzione. Si scambiano vissuti, si fermano ad osservare il mare in burrasca, così forte e spaventoso.

“Non è il mare della sabbia, delle costruzioni, dei secchielli”, dice qualcuno. *“È un mare scuro che mette tristezza e paura”*, ribadisce un altro ricordando le parole del testo.

Si soffermano sul momento dell'addio e una vena di tristezza riga la loro voce. La gioia esulta, è forte quando si ritrovano.

I bambini hanno vissuto un **arcobaleno di emozioni**, hanno condiviso, pensieri, emozioni, ricordi, intorno alle pagine di un albo illustrato. Hanno cadenzato il loro tempo, le loro dita curiose hanno segnato con decisione particolari che qualcuno è stato in grado anche di descrivere. **L'albo illustrato è stato scoperto, esplorato, condiviso!** Soprattutto hanno dimostrato di avere compreso a fondo la storia, divertendosi tra loro.